



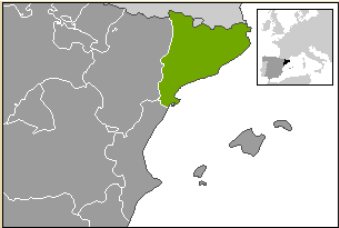
Catalogna

Comunitat Autònoma de Catalunya
Cataluña
Catalonha

Catalogna -
Bandiera



Stato:	 Spagna
Capoluogo:	Barcellona
Superficie	32.114 km ² (6 ^a posizione)
- Totale	6,3 %
- % Spagna	
Popolazione	2 ^a posizione
- Totale (2008)	7,354,411 hab
- % Spagna	16 %
- Densità	222,16 ab./km ²
Abitanti	catalano
- in italiano	catalán
- in spagnolo	català
- nella lingua regionale	
Suddivisioni	Comuni e province
Presidente:	José Montilla {{{elezioni}}}
Seggi parlamentari	46 congressisti 7 senatori
Statuto di autonomia	2006
ISO 3166-2:ES	CT



[Sito istituzionale](#) ^[1]

La **Catalogna** (cat. *Catalunya*, sp. *Cataluña*, fr. *Catalogne*, ar. ed oc. *Catalonha*) è una nazione storica dell'Europa che attualmente ha il carattere di entità politico-amministrativa autonoma spagnola (*comunidad autónoma* in

spagnolo, cat. *comunitat autònoma*) situata all'estremità NE della penisola iberica, tra i Pirenei e il Mediterraneo. Copre un'area di 32.114 km², con una popolazione di 7.354.411 abitanti, e ha come capoluogo Barcellona (cat. e sp. *Barcelona*).

Denominazione

Il nome *Catalogna* è di origine incerta. Secondo taluni deriva da *Gotalania*, a sua volta derivato dai nomi delle due etnie che fondarono un primo nucleo politico, i Goti e gli Alani, entrambi provenienti dalle steppe ucraine. La teoria più accreditata ritiene invece che il nome della regione tragga origine dai numerosi *castells* (castelli) ivi eretti nell'alto medioevo. La stessa *Generalitat de Catalunya* sembra avvalorare questa seconda ipotesi.^[2]

Il nome ufficiale del Governo di Catalogna (incluso il Consiglio, il Parlamento e il Presidente) è *Generalitat de Catalunya* in Catalano o *Generalidad de Cataluña* in Castigliano (anche se in pratica questa forma è rara, la tendenza è di usare il nome Catalano anche in Spagnolo). Alcuni applicano scorrettamente questo nome solo al Consiglio, come se fosse la stessa cosa del Gabinetto. Comunque, la *Generalitat* è il sistema (autonomo) di governo all'interno dello stato spagnolo, che non è sotto l'autorità diretta del governo centrale di Madrid.

Catalogna e Paesi catalani

Essa costituisce per popolazione ed estensione la maggior parte dei cosiddetti Paesi Catalani (in catalano: *Països Catalans*). Un'accezione più ampia di *Catalunya* è talvolta usata per includere anche i territori francesi dei *Països Catalans*, corrispondenti al dipartimento francese dei Pirenei orientali, che hanno come capoluogo Perpignano.

La Catalogna costituisce il nucleo originale e la parte di territorio più importante ed estesa dove è presente la lingua e la cultura catalana. L'unica zona della regione linguisticamente non catalana è la Val d'Aran, nei Pirenei, a ridosso della frontiera francese. In tale territorio (9.000 abitanti circa) viene infatti parlato l'*Aranès*, un dialetto dell'occitano riconosciuto ufficialmente (e tutelato) dal governo della *Generalitat de Catalunya*. La regione storica della Catalogna comprende anche la Catalogna settentrionale (Catalano: *Catalunya del Nord*), una provincia della Francia fin dal 1659. Le Isole Baleari (Catalano: *Illes Balears*), Andorra, il Paese Valenziano (Catalano: *País Valencià*) e la Frangia d'Aragona (Catalano: *Franja d'Aragó* o *Franja de Ponent*) sono strettamente associate con la Catalogna, storicamente e linguisticamente. Inoltre alla Catalogna appartiene l'enclave spagnola di Llívia. Dunque, il termine *Catalogna* è talvolta usato dai catalani per indicare tutta l'area in cui si parla il catalano. In questo caso la Catalogna viene di solito chiamata *il Principato* (catalano: "el Principat") o *Catalogna propria* (catalano: "la Catalunya estricta"). Questa terminologia, comunque, è usata solo marginalmente.

Storia



Parlamento della Catalogna, Parc de la Ciutadella

Il Risorgimento Nazionale catalano, cosiddetto 'Renaixença' (appunto: Risorgimento) sorse nel XIX secolo in parallelo a tanti movimenti simili in altre nazioni europee e a base delle teorie del movimento romantico. Soltanto, dopo una tormentata storia di repressione ed incomprendimento dalla Spagna, non è fino agli anni 30 del secolo XX quando venne dichiarata la Repubblica Spagnola, nel 1931, che la Catalogna divenne una regione autonoma. Nel 1939, dopo la Guerra Civile e la presa del potere di Francisco Franco l'autonomia catalana venne soppressa, così come si cercò di sopprimere la lingua e la cultura catalane. Durante l'ultimo decennio

del regime di Franco, sorse in Catalogna un rinnovato sentimento nazionale, rinforzato dal sentimento antifranchista.

Nel 1975 Franco morì e la democrazia venne ripristinata poco dopo. Ancora una volta la Catalogna divenne una regione autonoma all'interno della Spagna. Il leader nazionalista catalano Jordi Pujol salì al potere nelle prime elezioni regionali del 1980, e il suo partito, Convergenza e Unione (*Convergència i Unió* o CiU), tenne il potere per 23 anni.

Nonostante il suo retroterra radicale, Pujol divenne sempre più conservatore, e appoggiò il governo del Partito Popolare di José Maria Aznar a Madrid. I nazionalisti divennero sempre più insoddisfatti da questo governo, in particolare quelli che si riconoscevano in ERC (*Esquerra Republicana de Catalunya* - Sinistra Repubblicana di Catalogna). Allo stesso tempo, il Partito Socialista Catalano (*Partit dels Socialistes de Catalunya*, PSC-PSOE), basato nella area industriale attorno a Barcellona, si rafforzò.

Geografia

La comunità autonoma di Catalogna confina con la Comunità Valenciana a sud, l'Aragona a ovest, la Francia (Midi-Pirenei e Linguadoca-Rossiglione) e Andorra a nord e il Mar Mediterraneo ad est e sud-est.

Montagne:

- Pirenei Catalani: Val d'Aran sul versante nord, Pica d'Estats 3.141 m, Puigmal 2.911 m, depressione di Cerdanya, Passo del Perthus (vicino all'antica strada romana).
- Montagne del Litorale Catalano: Montseny, Montserrat, Montnegre, Montsant.
- Sistema Iberico: Maestrat.

Fiumi principali:

- Fluvità
- Ter
- Llobregat
- Foix
- Francolí
- Gaià
- Ebro e i suoi tributari: Noguera, Segre, Valira.

Tradizioni

I festival e le tradizioni della Catalogna, uniscono la società catalana e aiutano a darle il suo carattere particolare. Tra gli eventi più impressionanti troviamo i *correfocs*, nei quali i "diavoli" giocano con il fuoco e con la gente. Questi diavoli non sono l'incarnazione del male; sono vivaci e festosi, ballano al suono dei tamburelli e del tradizionale oboe, mentre preparano i loro fuochi d'artificio.

Ma forse le più spettacolari delle feste catalane sono quelle dei *colles castelleres*, gruppi di entusiasti che formano impressionanti torri umane (fino a nove strati). Questa è una vecchia tradizione della regione di Tarragona, che si è ora diffusa in molte parti della Catalogna, ed è diventata un vero spettacolo, o sport, che attrae migliaia di catalani. Tra le altre feste importanti citiamo il carnevale di Vilanova i la Geltrú e il *Patum* di Berga.

Quindi, c'è la musica molto speciale delle "cobles", le bande di fiati che suonano le *sardanes*. La sardana è una danza popolare che si balla in cerchio che ha origine nella regione di Empordà (nella parte nord, tra Pirenei e Mediterraneo), e viene oggi ballata in molte strade e piazze. Chiunque vi si può unire.



Castell, Vilafranca del Penedès

Come in altri contesti esiste la tradizione di Babbo Natale, in Catalogna è molto popolare la figura di Tió de Nadal, mentre in un angolo risposto del presepe trova posto il caratteristico *caganer*.

L'inno della Catalogna è "Els Segadors" (I mietitori).

Festa "nazionale" (nel suo statuto regionale la Catalogna si definisce una *nazionalità*) è l'11 settembre, data della sconfitta e resa di Barcellona all'esercito franco-castigliano di Filippo V di Spagna.

Economia

La Catalogna è, insieme a Lombardo-Veneto, Baden-Württemberg/Bayern e Rhône-Alpes, uno dei quattro motori dell'Europa e costituisce una forza economica trainante per il resto dell'Unione Europea. La regione produce quasi 1/4 del reddito spagnolo, con il turismo e le attività bancarie in prima fila.

Politica

La regione gode in un'autonomia estesa e, per esempio, ha la sua forza di polizia (Mossos d'Esquadra), che coesiste con la Guardia Civil e la Policía Nacional, dirette dal governo spagnolo. L'Autonomia della regione è stata rafforzata con il nuovo Statuto approvato in referendum per i catalani il 18 giugno 2006 e entrato in vigore il 9 agosto 2006. Questo nuovo Statuto viene a sostituire quello anteriore in vigore da 1979.

Contrariamente alle comunità autonome di Navarra e Paesi Baschi, la Catalogna manca di un proprio sistema fiscale, quindi il sostentamento economico dell'amministrazione regionale dipende quasi completamente dal bilancio del governo spagnolo.

La divisione amministrativa comprende quattro province: Barcellona, Girona, Lleida, Tarragona.

Una delle chiavi della politica catalana è il fatto che Barcellona, poiché attrae immigrati da tutta la Spagna e dall'America Latina, è una città con maggioranza di lingua spagnola nelle zone abitate dalla classe operaia, mentre le regioni rurali e le classi alte rimangono solidamente di lingua catalana. I Socialisti sono diventati il partito di coloro che non credono di ricevere benefici dal predominio della classe media nazionalista catalana su Barcellona. In ogni caso, mentre il Catalano sta sperimentando uno spettacolare revival, la presenza dominante della popolazione di lingua Castigliana a Barcellona rende per il momento improbabile l'uso universale del Catalano.

Alle elezioni regionali tenute il 16 novembre 2003, nelle quali Pujol si ritirò, i partiti coalizzati della sinistra sconfissero CiU per la prima volta, e Pasqual Maragall i Mira divenne Presidente della Generalitat. I Socialisti di Maragall, comunque, persero dei seggi: il grande vincitore fu la ERC, fermo sostenitore di una piena indipendenza catalana, e i Verdi. Mentre il PSC mantenne il posto di Presidente della Generalitat (Maragall), l'ERC nominò il "conseller primer" (primo ministro) - attualmente in carica, Bargalló. Il governo di Maragall fu quindi una scomoda alleanza tra PSC ed ERC, poiché l'ERC favoriva politiche più di sinistra e il progresso verso l'indipendenza catalana, in contrapposizione con le idee politiche del PSC, il governo cadde con un anno di anticipo per divergenze tra socialisti e repubblicani sulla forma del nuovo Statuto autonomo.

Le elezioni si tennero di nuovo a fine 2006 (1 novembre). Questo appuntamento vide un'astensione record: poco più del 56% dei catalani si recò alle urne. I risultati premiarono con una lieve crescita CiU, diventato primo partito (31,5%) con 11 seggi in più del PSC; i socialisti a loro volta non riuscirono a invertire il decennale trend negativo che li vedeva perdere l'11% dei voti dal 1999 - in termini assoluti ben 400.000 suffragi. Nelle ore immediatamente successive al voto era Artur Más, leader del partito vincitore CiU, la persona che tutti accreditavano come nuovo presidente della Generalitat, ma fu Josè Montilla, capo del PSC, ad ottenere l'incarico. Anche se sconfitti i socialisti infatti riuscirono a costruire una nuova alleanza con le forze di sinistra di ERC (in leggera flessione rispetto al 2003) e IV-EA (un partito al contrario in ottima salute). PSC, ERC e IV-EA insieme infatti raccoglievano 70 seggi, e avevano la maggioranza assoluta al *Parlament* per tre voti. CiU reagì annunciando il ritiro di ogni appoggio al governo nazionale socialista di Zapatero, e votando contro la fiducia a Montilla insieme ai popolari e al movimento *Ciutadans-Partit de la Ciutadania*. Il nuovo governo della Generalitat iniziò la sua attività il 25 novembre sulla base della promessa di Montilla di "dare priorità alle politiche sociali rispetto a quelle identitarie".

Partiti

- CiU - *Convergència i Unió* (Convergenza e Unione) - coalizione
 - CDC - *Convergència Democràtica de Catalunya* (Convergenza Democratica di Catalogna)
 - UDC - *Unió Democràtica de Catalunya* (Unione Democratica di Catalogna)
- ERC - *Esquerra Republicana de Catalunya* (Sinistra Repubblicana di Catalogna)
- IV-EUA - *Iniciativa Verds-Esquerra Unida i Alternativa* (Iniziativa Verde-Alternativa si Sinistra)
- PP - *Partit Popular* (Partito Popolare)
- PSC - *Partit dels Socialistes de Catalunya* (Partito Socialista Catalano)
- *Ciutadans-Partit de la Ciutadania*
- CUP (Candidatura Unitat Popular)

Riassunto di voti e seggi

Elezioni autonome 2003 (dati confrontati con quelle del 1999)

Aventi diritto al voto:	5,307,837	
Votanti:	3,319,276	62.5%
Voti nulli:	8,793	00.3%
Voti validi:	3,310,483	99.7%

Partito Seggi	Voti	%		
Convergència i Unió (-10)	1,024,425	30.9	(-6.8)	46
Esquerra Republicana de Catalunya (+11)	544,324	16.4	(+7.7)	23
Iniciativa Verds-Esquerra Alternativa (+06)	241,163	07.3	(+4.8)	9
Partit Popular (+03)	393,499	11.9	(+2.4)	15
Partit dels Socialistes de Catalunya (-10)	1,031,454	31.2	(-6.6)	42
Altri	75,618	02.3		-
Totale	3,310,483			135

Elezioni autonome 2006 (dati confrontati con quelle del 2003)

Aventi diritto al voto:	5,212,444			
Votanti:	2,959,027	56.8%		
Schede bianche:	60,025	2.0%		
Nulle:	13,324	0.5%		
Voti validi:	2,885,778	97.5%		
Partito Seggi	Voti	%		
Convergència i Unió (+ 2)	928,521	31.5	(+1.6)	48
Esquerra Republicana de Catalunya (- 2)	414,067	14.1	(-2.3)	21
Iniciativa Verds-Esquerra Alternativa (+ 3)	281,474	9.6	(+2.3)	12
Partit dels Socialistes de Catalunya (- 5)	789,767	26.8	(-4.6)	37
Partit Popular (- 1)	313,479	10.6	(-1.2)	14
Altri	158,186	7.4		3
Totale	2,885,778			135

Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO in Catalogna

- Chiese catalane romaniche della Vall de Boí
- Monestir de Poblet, Poblet
- Insieme archeologico di Tarraco, Tarragona
- Parc Güell, Barcellona
- Palau Güell, Barcellona
- Casa Milà, Barcellona
- Palau de la Música Catalana, Barcellona
- Hospital de Sant Pau, Barcellona



Bibliografia

- Daniele Conversi, *The Basques, The Catalans and Spain. Alternative Routes to Nationalist Mobilization* ^[3], Londra, Hurst & Co, 1997 (seconda ediz., 2000)

Voci correlate

- Lingua catalana
- Pere Coromines i Montanya

Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** contiene file multimediali su **Catalogna**
-  **Wikinotizie** contiene notizie di attualità su **Catalogna**

Comarche della Catalogna	
<p>Alt Camp Alt Empordà Alt Penedès Alt Urgell Alta Ribagorça Anoia Bages Baix Camp Baix Ebre Baix Empordà Baix Llobregat Baix Penedès Baixa Cerdanya Barcelonès Berguedà Conca de Barberà Garraf Garrigues Garrotxa Gironès Maresme Montsià Noguera Osona Pallars Jussà Pallars Sobirà Pla de l'Estany Pla d'Urgell Priorat Ribera d'Ebre Ripollès Segarra Segrià Selva Solsonès Tarragonès Terra Alta Urgell Val d'Aran Vallès Occidental Vallès Oriental</p>	

Riferimenti

- [1] http://www.gencat.cat/index_eng.htm
- [2] Dal sito ufficiale della *Generalitat de Catalunya* (<http://www.gencat.cat/catalunya/cat/historia/historia2.htm>)
- [3] <http://easyweb.easynet.co.uk/conversi/book.html>

Fonti e autori del articolo

Catalogna *Source:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=27511725> *Contributors:* 5Y, Andre86, Ary29, Auro, Briskelly, Carlomorino, Castagna, Civvi, Cruccone, Darth Kule, Eginardo, Elberto9092, Eleferio, Fafabifiofo, Fil, Friedrichstrasse, Gabriele Deulofleu, Gac, Gian-, Ginosal, Giorces, Groucho85, Gspinoza, Hashar, Hellis, Hgav, Homer Einstein, Ice-crazy, JoPapaya, Justinianus da Perugia, Kanchelskis, KekoDActylus, Kikkolo, Larth Rasnal, Loboba, Lukius, MM, MapiVanPelt, Marc CAT, Marco Rosellini, Massimop, Mess, MonamiPierrot, Morgan Sand, Nandorum, Orlando, Paginazero, Pap3rinik, Papa1, Pdn, Phantomas, Pitarque, Red Power, Red devil 666, Riccardo de conciliis, Richie, Ripcen82, S141739, Sempreblu07, Shaka, Snowdog, Tarski, Template namespace initialisation script, Tursiops, Twice25, Vmoscarda, Wikichri, Wiskandar, Xaura, 97 anonymous edits

Fonti, licenze e autori delle immagini

Image:Flag of Catalonia.svg *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Catalonia.svg *License:* unknown *Contributors:* Adrille, Bastique, Darz Mol, Ebrenc, Gabri-co, George McFinnigan, HansenBCN, Huhsunqu, Joan Puigbarcell, Martorell, Mattes, Millars, Nightstallion, Pau, PavelD, Pmmollet, ThomasPusch, Vriullop, 11 anonymous edits

Immagine:Escudo de Cataluña.svg *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Escudo_de_Cataluña.svg *License:* unknown *Contributors:* User:SMP, User:Valadrem, User:Vilallonga

Image:Flag of Spain.svg *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Spain.svg *License:* Public Domain *Contributors:* Pedro A. Gracia Fajardo, escudo de Manual de Imagen Institucional de la Administración General del Estado

Image:Localització de la CA de Catalunya.png *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Localització_de_la_CA_de_Catalunya.png *License:* unknown *Contributors:* Friviere, Huhsunqu, Martorell, 1 anonymous edits

File:Parliament_of_Catalunya.JPG *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Parliament_of_Catalunya.JPG *License:* unknown *Contributors:* User:Ginosal

File:3d10 fm de vilafranca.jpg *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:3d10_fm_de_vilafranca.jpg *License:* Creative Commons Attribution-Sharealike 2.5 *Contributors:* 1997, Baggio, Dodo, Friviere, 1 anonymous edits

Immagine:Commons-logo.svg *Source:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Commons-logo.svg> *License:* logo *Contributors:* User:3247, User:Grunt

Immagine:Wikinews-logo.svg *Source:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wikinews-logo.svg> *License:* logo *Contributors:* User:Simon, User:Time3000

Image:Escudo de Cataluña.svg *Source:* http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Escudo_de_Cataluña.svg *License:* unknown *Contributors:* User:SMP, User:Valadrem, User:Vilallonga

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
<http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>